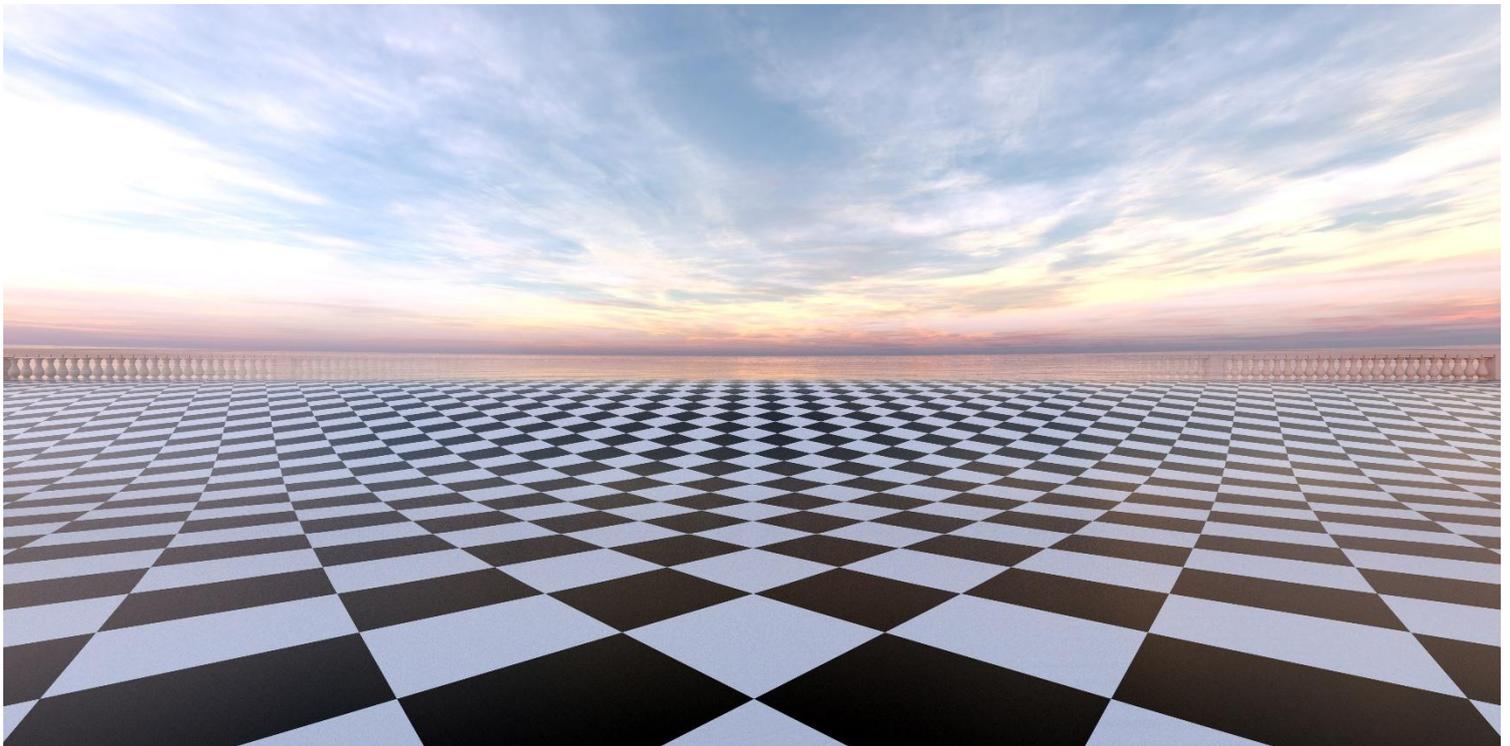

The ROTARY CLUB LIVORNO MASCAGNI's

DIGEST



help the Next Generation to design the Future !

NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"



Gennaio 2025

Sommario:

-  **Saluto del Direttore e Cover Story**
-  **Discorso del Presidente**
-  **Progetti dell' Anno**
-  **Attività del Mese**
-  **Le rubriche dei nostri Soci**
-  **Pillole di Formazione Rotariana**
-  **Notizie dai Soci**



Presidente Renato Bargoni

A cura della commissione immagine pubblica e comunicazione

SALUTO DEL DIRETTORE



“La prima cosa che vorrei fare nello scrivere l'editoriale è l'augurio alla nostra Eleonora ed al suo Lorenzo per una Vita Felice Insieme.

Vorrei che questo nuovo anno portasse nel Club esperienze e persone che possano dare un contributo a farci crescere, non solo numericamente, ma anche travasando esperienze, aprendo punti di vista nuovi, scoprendo modi di pensare diversi, suggerendo modalità diverse, il tutto potendolo adattare al nostro corso.

Mi piace pensare che un Club Rotary possa essere un contesto dove ci siano spunti per, una volta soli a casa, pensare, riflettere, immaginare, approfondire.

Spunti che possono arrivare da una relazione, un discorso aperto tra soci, ma anche che arrivino da cose semplici.

Come il citare un aforisma o una poesia ermetica: come qualche Presidente in passato aveva l'abitudine di fare, chiudendo così la serata.

W il Rotary”.

Carlo Tonarelli

“Lentamente muore

chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,

chi non cambia la marca, chi non rischia di vestire un colore nuovo,

chi non parla a chi non conosce ...”

Martha Medeiros

COVER STORY



Francesco Struglia nasce a Roma nel 1982

Si laurea alla Università La Sapienza in Industrial Design ed inizia a lavorare in studi di architettura prestigiosi, come quello di Zuccon e fa esperienza in Olanda, uno dei paesi europei che è leader nella progettazione di imbarcazioni.

E' bravo e sente dentro di se un grande potenziale: le riviste del settore si accorgono di lui e le sue barche disegnate per Benetti e per Azimut Yachts aprono vie nuove.

Motopanfilo di Benetti, la serie dei Verve per Azimut Yachts, le unghiate di vetro sulle murate, conquistano il mercato, soprattutto americano.

Per Phiequipe ha disegnato Levriero 32.

Francesco Struglia è stato definito dalla rivista "Barche", una delle maggiori del settore, la "rising star" del design italiano: il suo nome è finito insieme a quello di mostri sacri, in un evento al Salone di Genova del 2023 che ha raccolto la "hall of fame" del design nautico italiano.

Ha la grande capacità, che un designer moderno deve avere, di creare uno stile funzionale, che coniughi bene forme e tecnica con i contenuti di ciò che disegna.

E il suo stile è immediatamente riconoscibile.

Ma è soprattutto una persona dolce, per bene, ed è un amico.

Ha accettato di fare uno sketch per noi ed ha usato la tecnica del digitale, creando con l'ausilio della AI un paesaggio fantastico di Livorno, senza continuità tra la sua Terrazza Mascagni ed il Mare: immaginandola come una "Porta del Tirreno" .

<https://www.francescostrugliadesign.it/>

SALUTO DEL PRESIDENTE

PROGETTI DELL'ANNATA STATUS

Abbiamo oramai sorpassato la metà dell'annata e siamo in piena attività per quanto riguarda i progetti.

Siamo arrivati alla conclusione dei primi due e cioè il TEATRO MATEMAGICO E L' UPDATE AFFIDO CULTURALE



TEATRO MATEMAGICO

Il ciclo di sessioni di insegnamento è terminato l'ultima settimana di gennaio mentre il 10 febbraio, la mattina, è programmato lo spettacolino finale alla presenza dei genitori e spero anche di nostri soci. Non è stato uno scherzo come abbiamo potuto constatare io e Riccardo Filippi che ci siamo divisi il compito di presenziare a turno tutte le lezioni anche se parzialmente. Le insegnanti che avevamo scelto sono state bravissime e di grande professionalità. Certamente non tutti i ragazzi avranno tratto lo stesso beneficio perché lo spettro di interesse dimostrato è stato variabile: da alcuni chiaramente non interessati ad altri ben più positivi (devo dire specialmente le femmine rispetto ai maschi); alcuni comunque partiti male da un punto di vista comportamentale sono poi migliorati durante il ciclo di sessioni. Tutto lo sforzo fatto darà i suoi frutti? Non possiamo che sperare positivamente, comunque ci può essere di conforto aver sentito una ragazza nella penultima lezione dire, rivolta alla nostra insegnante, "magari avessimo lei come professoressa!" (teniamo ovviamente la cosa riservata e tra noi per non urtare la suscettibilità del personale insegnante della scuola)

UPDATE AFFIDO CULTURALE

Concluderemo nel mese di febbraio con la sesta ed ultima visita che sarà alla ECOFLASH del nostro socio Enrico Cafferata.

Hanno sempre partecipato una dozzina di ragazzi di seconda e terza media e sarà stata la omogeneità delle età, sarà stato il fatto che vedere aziende e realtà lavorative, toccare con mano qualcosa che veniva trasformato (hanno effettivamente toccato con mano, ovviamente dove possibile come potete vedere nelle foto delle visite) ha suscitato un buon interesse (come al solito chi più chi meno ma comunque soddisfacente).

Lasciatemi una nota personale : sono state esperienze forti ma significative : tutti questi ragazzi provengono da famiglie ed ambienti disagiati e culturalmente poveri e aver perlomeno tentato di trasferire qualcosa mi ha fatto sentire dentro di me "il ROTARY in azione".





Eccovi un cenno sugli ulteriori progetti in corso o programmati

POTENZIAMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DEI CAMPI SPORTIVI DEI SALESIANI

Abbiamo acquistato le nuove lampade che verranno installate entro la prima metà di febbraio. Faremo una cerimonia di inaugurazione

TORNEO DI BURRACO al CUMM 11 febbraio

Organizzato dalle signore Erika e Stefania ; il ricavato sarà devoluto a finanziare il progetto precedente. La locandina è già stata pubblicata

EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITA'

Progetto sperimentale per le prime medie in collaborazione con ASL e Scuola Micheli Bolognesi; in programmazione adesso, inizio previsto fine febbraio.

I TESORI DI SANTA CATERINA

Domenica 23 marzo : visita guidata alla chiesa e concerto di organo; la locandina sarà pubblicata nel corso del mese di febbraio. Il progetto è seguito

da Stefania Garzelli e dal marito nostro socio Gianfranco. Anche questo evento servirà in parte a finanziare il progetto Salesiani.

ZELIGGHE 2 LABRONICO 28 marzo al cinema teatro 4 Mori

Progetto in preparazione; Visto il successo ottenuto dall'edizione dello scorso anno anche quest'anno viene proposto lo spettacolo con lo stesso format che si svolgerà il 28 marzo al Teatro 4 Mori. Il ricavato sarà dedicato alla Associazione Autismo Livorno

PROGETTO VIDEO

E' infase di preparazione un video da destinare agli alunni delle scuole superiori

Scopo: fornire informazioni utili su quelli che sono i corretti comportamenti relazionali tra i due generi e di conseguenza saper cogliere gli atteggiamenti non appropriati quando si

presentano. Sapere quello che possono essere le conseguenze penali che derivano da questi atti .

Questo progetto sarà comune alla presente annata ed a quella 25-26(d'accordo con il prossimo presidente Antonio Dalesio) in quanto verrà preparato nei prossimi mesi ma passerà alla parte operativa con l'inizio del prossimo anno scolastico

PROGETTO COVER

E' stata introdotta una front page nel bollettino: è uno sketch che realizzato da un designer, che lo regala al Club e viene battuto all' asta.

Vorrei infine rivolgere un ringraziamento particolare a tutti i membri del CD ed a tutti i soci, consorti ed amici che si sono impegnati e si stanno impegnando per la realizzazione e la riuscita di questo vasto ed impegnativo programma di progetti.

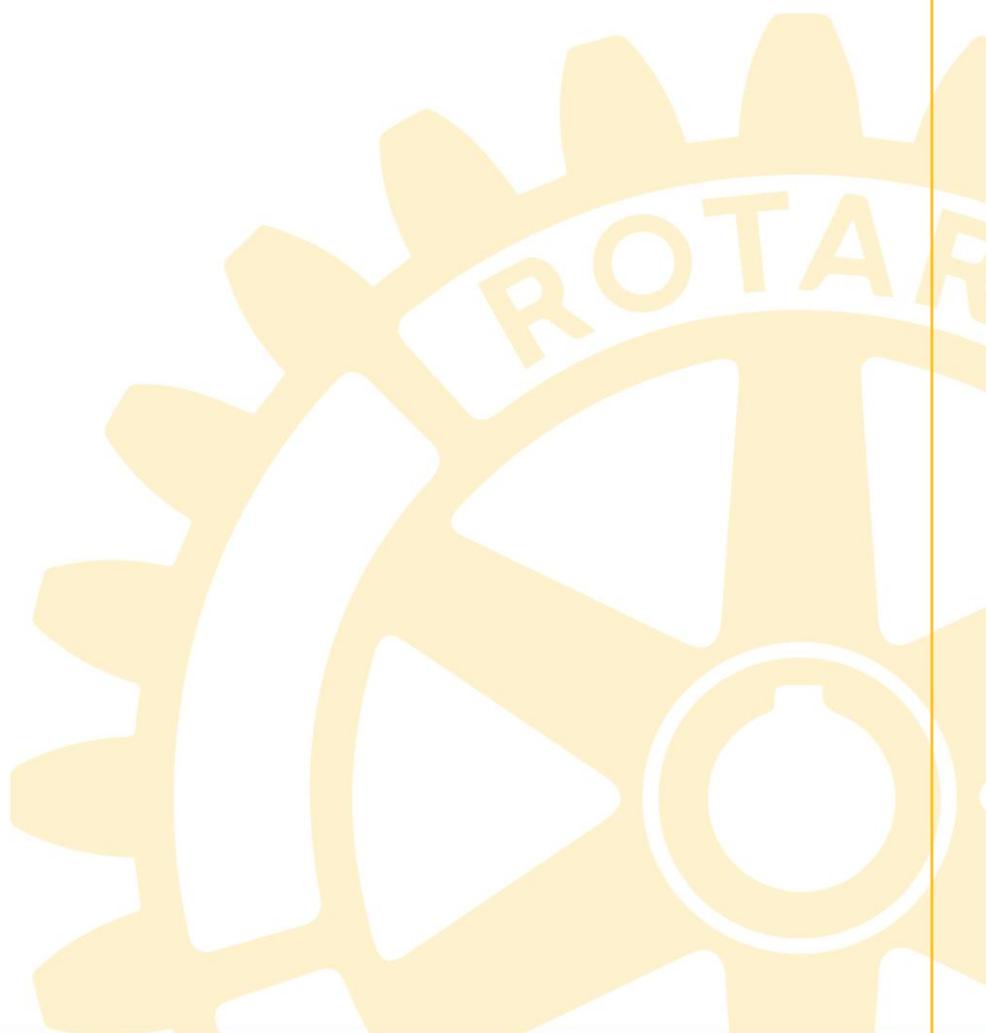
Viva il Rotary!!

PROGETTI DELL' ANNO

I progetti sono definiti a inizio anno ma, in corso di opera, se ne aggiungono di ulteriori che arrivano dalla percezione di nuove esigenze, o dalle segnalazioni dei soci.

Scopo di questa rubrica è tenere aggiornato il Club sui nuovi sviluppi.

Questa edizione del bollettino ha il report sui progetti compreso nel Saluto del Presidente.



10 Gennaio 2025: 1° incontro del mese del Mese.

“Buon compleanno Rotary Livorno Mascagni”

Il nostro Presidente Renato ha scelto di farci vivere il Compleanno del Club nel cuore di Livorno: ai piedi di uno dei palazzi più antichi, affacciato sui fossi che caratterizzano la nostra città. Buona scelta.

Una occasione per ricordare chi siamo, volerci bene, divertirsi e, anche, questa volta sì, rendere omaggio al nostro buon club.

La cena è stata piacevole e accompagnata da una musica in stile “piano bar” che ci ha sorpreso anche a canticchiare e a ballare.

Signore e Signori in grande spolvero hanno riempito lo spazio per il ballo ed è stato divertente, come sempre, scoprire la voglia di “sganzare” che molti di noi si portano dentro.

Meraviglia delle Meraviglie la voce di Laura Brioli: emozione pura.



15 Gennaio 2024: II° incontro del mese del Mese con caminetto in sede

La Sig.ra Stefania Giusti, membro distrettuale ci ha presentato il Progetto Distrettuale "Un cuore per l'Eritrea"

Il progetto, denominato "Un Cuore del Distretto per l'Eritrea", si propone di sostenere l'attività di un professore cardiocirurgo volontario che opera in Eritrea, dedicandosi al trattamento e alla cura di bambini affetti da gravi patologie cardiache.

L'iniziativa prevede l'acquisto di attrezzature e materiali medici essenziali per l'intervento su pazienti pediatrici, garantendo a tanti piccoli pazienti la possibilità di accedere a cure che altrimenti sarebbero fuori dalla loro portata. In un paese come l'Eritrea, dove l'accesso a strutture sanitarie specializzate è limitato, questa azione rappresenta una vera e propria ancora di salvezza per i bambini e le loro famiglie.

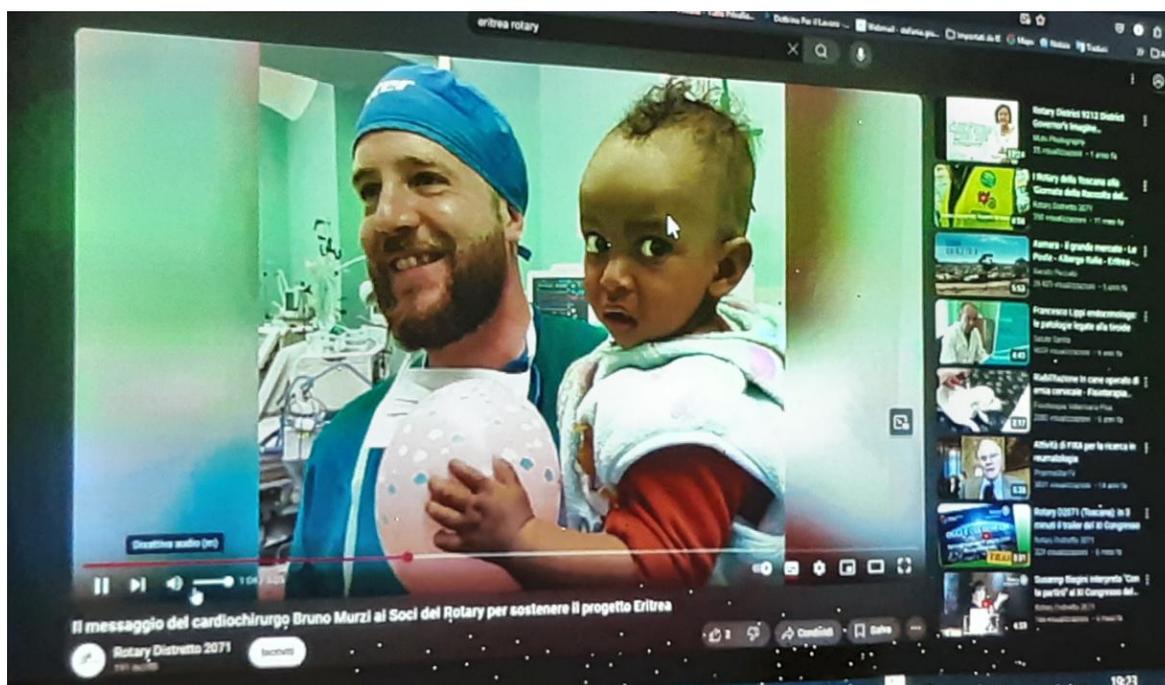
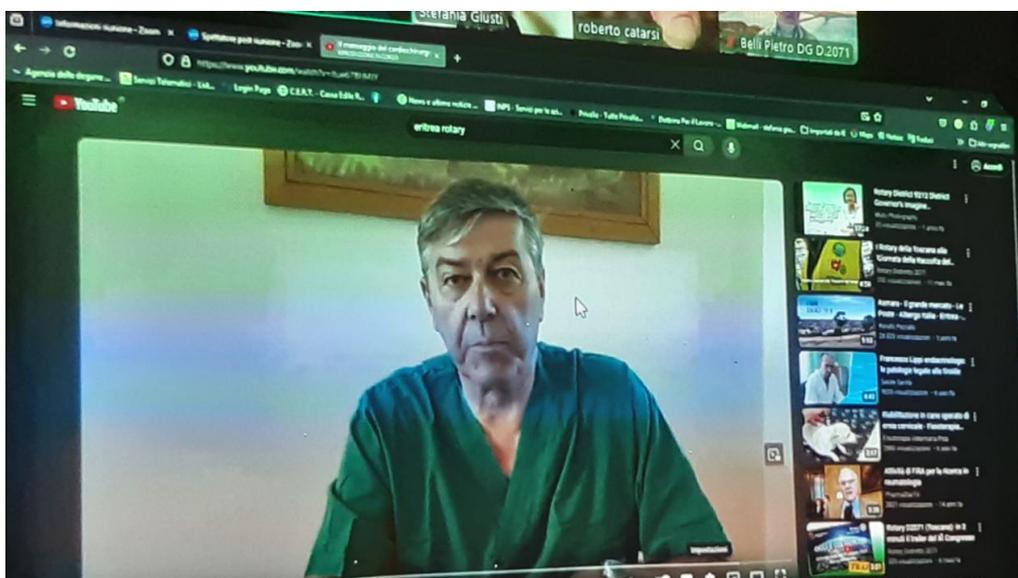
Il progetto non si limita a fornire un supporto materiale, ma si inserisce in una visione più ampia di servizio e cooperazione internazionale, in linea con i valori fondanti del Rotary. Attraverso questa iniziativa, il Rotary intende non solo festeggiare un traguardo significativo nella sua storia, ma anche riaffermare il proprio impegno verso le comunità più vulnerabili e bisognose di aiuto.

Il lavoro del prof Murzi, volontario, che con dedizione e competenza presta il suo servizio in condizioni spesso difficili, rappresenta un esempio straordinario di solidarietà e umanità. Grazie al contributo del Distretto e dei suoi Club sarà possibile potenziare le capacità operative del medico, salvando la vita di molti bambini e offrendo loro una speranza per il futuro.

Una delle citazioni più celebri di Paul Harris, il fondatore del Rotary, sul tema del servizio e dello spirito rotariano è la seguente:

"Il Rotary è un microcosmo del mondo di pace che verrà, se noi lo costruiamo."

Anche se Harris non ha parlato specificamente del "service cuore", questa citazione riflette il suo profondo impegno per il servizio e la cooperazione internazionale, ideali che possono essere applicati a qualsiasi iniziativa, inclusi progetti umanitari come quello per i bambini in Eritrea. Il messaggio centrale del Rotary, infatti, è sempre stato quello di servire al di sopra di ogni interesse personale, per promuovere la pace e il benessere di tutti.



24 Gennaio 2025: III° incontro del mese del Mese in interclub con il Rotary Club Lucca

“Il dramma della Marina Italiana al passaggio dell’8 Settembre 1943”

relazione a cura del Contrammiraglio della Riserva Patrizio Rapallino, dell’Ufficio Storico della Marina Militare Italiana.

“Ancora oggi il tema e’ scomodo e divisivo. Nel nostro immaginario collettivo l’8 settembre 1943 è una grande tragedia italiana peggiore alla disfatta di Caporetto. Su un unico aspetto il fascismo e l’antifascismo hanno trovato un punto in comune: avere condannato la monarchia sulla gestione del 8 settembre considerando il trasferimento del re e del governo da Roma a Brindisi come una vile fuga pagata a caro prezzo dai soldati abbandonati a se stessi senza ordini.

Al di là del caos provocato dall’annuncio dell’armistizio per radio da parte dal Capo del Governo Maresciallo d’Italia Pietro Badoglio, con la perdita di ogni riferimento, lo sbandamento generale, il **tutti a causa** e innumerevoli tragedie individuali su tutti i teatri di guerra in cui erano presenti truppe italiane, **mostrerò**, che, contrariamente a quanto sia radicato nell’immaginario collettivo degli italiani, l’8 settembre 1943 sia stato un **SUCCESSO DI DIPLOMAZIA NAVALE** ottenuto grazie al comportamento della Marina e in particolare della flotta che nonostante gli enormi dubbi etici, il sacrificio del capo delle Forze Navali riunite, Carlo Bergamini, obbedì agli ordini impartiti dal suo capo, il ministro della marina e capo di stato maggiore Raffaele De Courten, fedele alle decisione del Sovrano, ossia quella di attenersi all’armistizio breve firmato il 3 settembre. **La flotta non si sbandò**. Ricevette ordini chiari e inequivocabili trasmessi dal Mediterraneo all’Oceano Indiano.

Tali considerazioni si basano sulla consultazione di documenti poco noti e in parte inediti conservati presso l’archivio privato del presidente Roosevelt nello stato di New York e negli archivi stato di Kew Gardens a Londra,

incrociati con le memorie e le dichiarazioni dei principali attori delle vicende che hanno portato alla firma dell'armistizio breve il 3 settembre 1943 annunciato il 8 settembre. Una intrecciata e complessa vicenda, una sorta di entusiasmante spy story, dove in modo disordinato e spesso in competizione tra di loro diversi gruppi di potere hanno cercato di negoziare l'uscita dell'Italia con una pace separata. Si tratta di intermediari, a volte millantatori senza scrupoli, rappresentanti della corona o meglio di singoli componenti della casa reale anch'essi in competizione tra loro, politici, diplomatici, vertici delle forze armate, industriali e dissidenti del fascismo. Ovviamente personaggi di classe sociale elevata che conoscevano il mondo, che potevano viaggiare liberamente negli anni Quaranta con l'Europa in guerra, appoggiandosi alle poche sedi diplomatiche neutrali: Stati Uniti fino al loro ingresso in guerra, Svezia, Svizzera, Portogallo e il Vaticano. Leggerò qualche stralcio di alcuni documenti in modo da calarci nel contesto storico.

Per meglio comprendere come il comportamento della Marina e in particolare della flotta abbia salvato l'Italia dal cadere nel baratro occorre:

- distinguere e separare LA RAGION DI STATO dall'ETICA che tocca la sfera individuale;
- chiarire che una nave militare non è un semplice mezzo di guerra che serve per combattere sul mare come l'aereo in aria e il carro armato su terra. La nave militare va ben oltre anche qualora non armata di cannoni e missili. **Rappresenta il territorio nazionale e la sovranità anche in un porto estero. Ecco l'importanza della bandiera.** La missione di una nave militare non è soltanto bellica, ma è anche diplomatica;
- precisare anche se può apparire banale che la nave per i marinai è anche **CASA**. Nel dubbio, si torna **tutti a bordo** per obbedire agli ordini del proprio padre/monarca assoluto che è il proprio comandante;
- comprendere che le corazzate anche se chiamate NAVI DA BATTAGLIA negli anni Quaranta erano considerate né più né meno alla stregua delle testate nucleari di oggi. Avevano un significato più politico e strategico che

bellico. Le corazzate costituivano la graduatoria delle nazioni. Dopo Mers el kebir del 3 luglio 1940 e dopo l'autoffondamento della flotta francese a Tolone a novembre del 1942, la marina italiana l'8 settembre 1943, a guerra persa, aveva la quarta flotta del mondo.

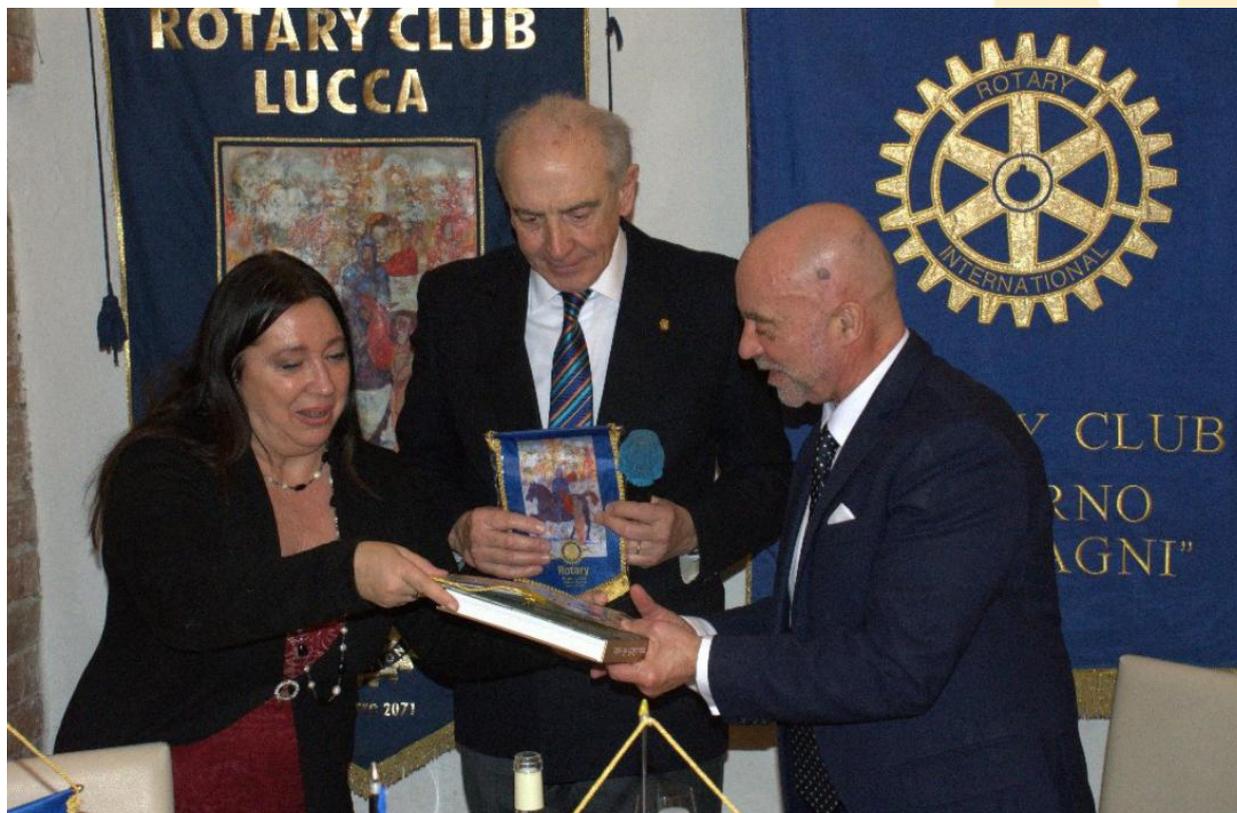
Pertanto **la ragion di stato ha avuto il maggior peso nelle decisioni prese** dal re e dal suo ministro e capo di stato maggiore di qualsiasi altro concetto in un contesto politico in cui vi erano divergenze anche tra gli alleati. Per gli americani, considerando che non avevano combattuto per 39 mesi una dura guerra contro l'Italia, gli obiettivi erano differenti. Sotto il naso degli inglesi avevano attuato **il progetto Mc Gregor, segretissimo**, che di fatto porrà le basi al rapporto privilegiato tra Italia e USA.

Bergamini obbedì e alla sua morte l'ammiraglio Oliva portò a termine la missione. Stessa cosa fece l'ammiraglio Da Zara a Taranto con le corazzate *Doria* e *Duilio*. Tutte le navi naviganti raggiunsero Malta, senza ammainare la bandiera, rispettando gli ordini del re, salvo poche eccezioni che meritano di essere commentate leggendo alcuni verbali d'inchiesta con le dichiarazioni toccanti di alcuni comandanti, da cui si evince che la fredda RAGION DI STATO spesso mal si sposa con l'ETICA MILITARE.

L'intervento si conclude con il pensiero dell'ammiraglio Luigi Sansonetti, sottocapo di stato maggiore, il vero attore principale dei movimenti della Flotta il 9 settembre, che affermò a Roma agli ufficiali riuniti al ministero il 13 settembre 1943:

«Nell'apprezzare ciò che giovi e ciò che non giovi all'interesse del Paese possono esservi divergenze di apprezzamento. Ciascuno è libero, nella propria coscienza, di giudicare come crede. Ci sono esempi nella storia d'Italia, nei quali ferventi patrioti hanno visto il bene della Patria in direzione opposta: gli uni e gli altri in perfetta buona fede. Soltanto gli avvenimenti posteriori hanno stabilito chi avesse ragione: ma gli uni e gli altri sono responsabili...».

L'ultimo intervento, che ha chiuso la serata, è stato un piccolo cammeo personale, riguardante suo padre, del nostro Presidente Renato, che ci ha raccontato la delusione, l'amarrezza, e lo smarrimento provato dai nostri militari, soprattutto quelli più giovani, per la guerra perduta.

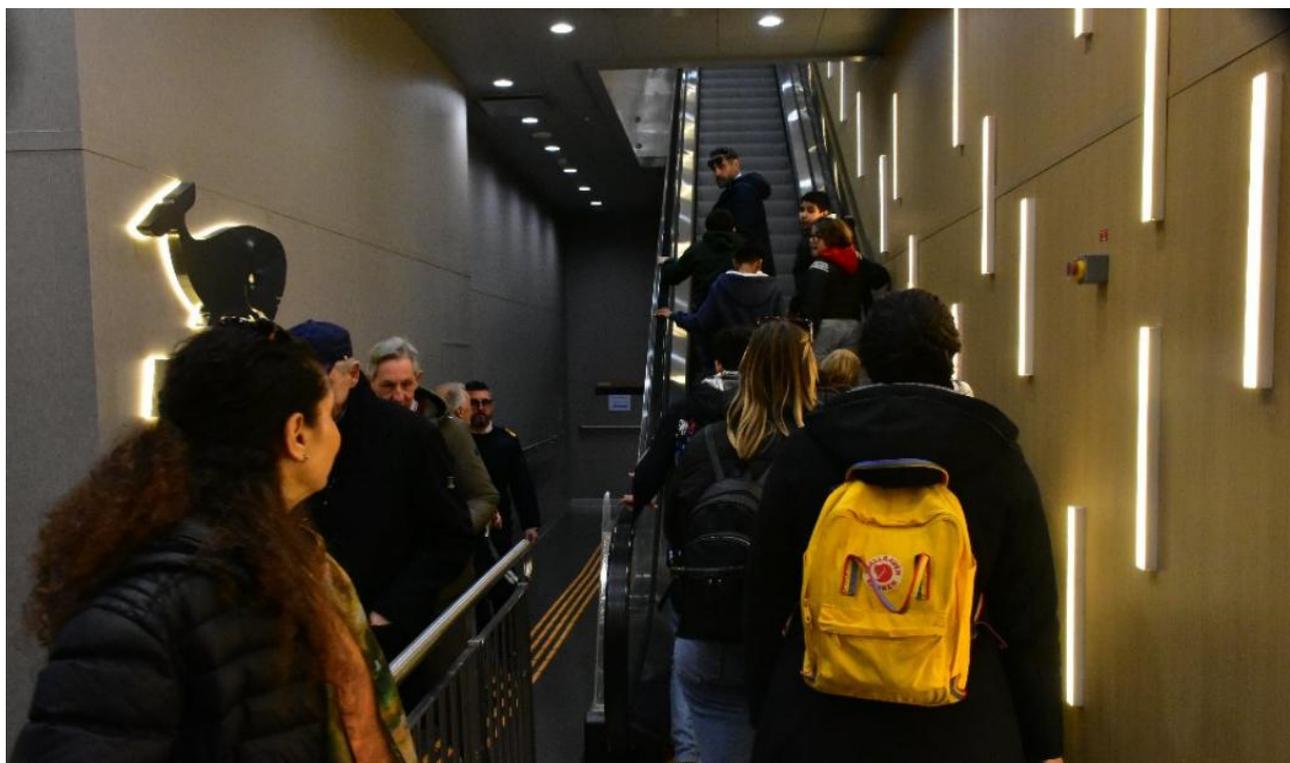


25 Gennaio 2025: V° uscita della 2° Edizione del progetto **“Update Affidò culturale”** in visita al traghetto MOBY LEGACY, sotto la guida del nostro socio Giovanni Giustiniano.

La quinta uscita del progetto Affidò Culturale con i ragazzi dell'Associazione Progetto Strada APS si è svolta a bordo del traghetto MOBY LEGACY.

Il nostro socio Giovanni Giustiniano e lo staff di bordo hanno spiegato ai ragazzi la struttura e il funzionamento della nave, accompagnandoli in un interessante giro esplorativo.

Alcuni ragazzi non erano mai saliti sopra ad un traghetto e ne sono rimasti affascinati.





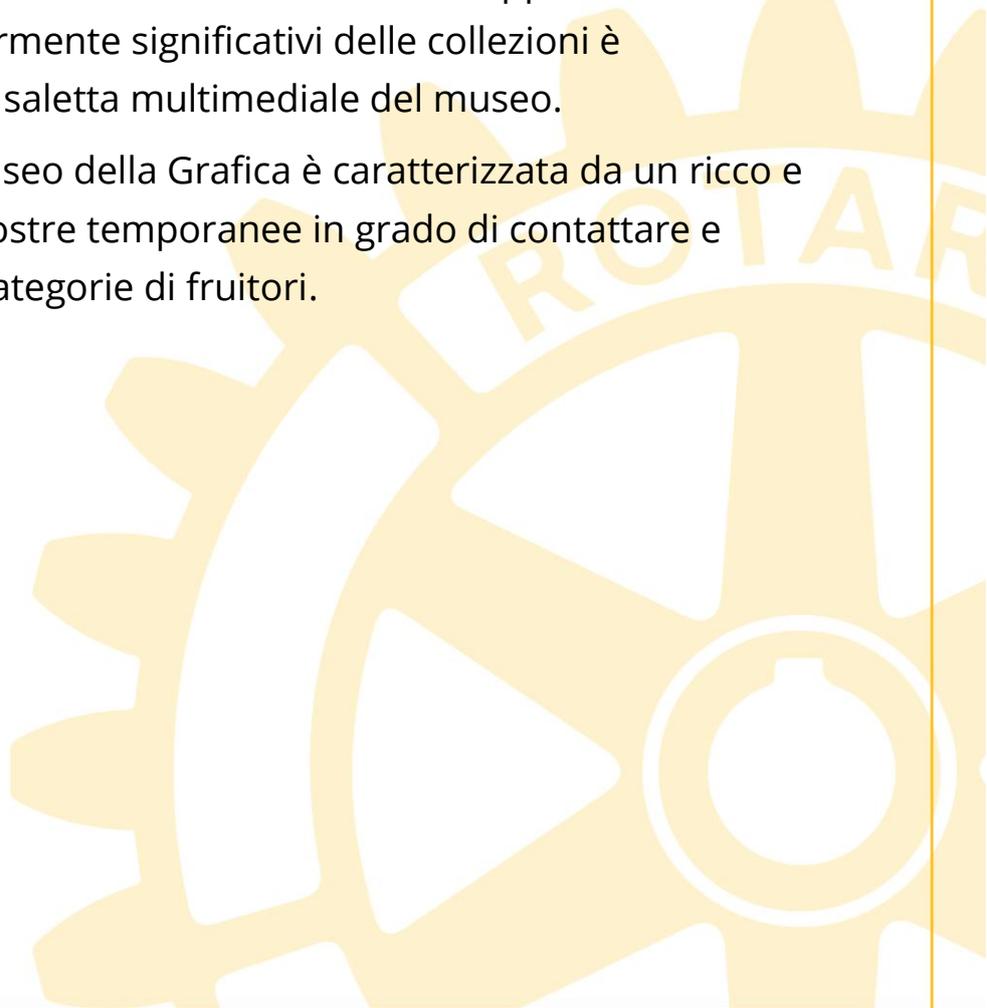


26 Gennaio 2025: IV° incontro del mese: visita al **Museo della Grafica** (Pisa).

Ospitato negli ambienti di Palazzo Lanfranchi, il Museo della Grafica nasce per volontà del Comune di Pisa e dell'Università di Pisa, che insieme intendono presentare alla città una struttura originale e di grande suggestione che integra, a livelli di eccellenza, il sistema museale cittadino. Il Museo della Grafica si configura come una delle più importanti raccolte pubbliche di grafica contemporanea, in grado di presentare a studiosi, studenti e appassionati un panorama artistico di livello eccelso che getta luce, attraverso la grande lezione intellettuale di figure come Sebastiano Timpanaro, Carlo Ludovico Ragghianti e Giulio Carlo Argan, sulle vicende artistiche che hanno percorso il XIX e il XX secolo.

Le opere della collezione permanente sono esposte periodicamente secondo un principio volto a tutelarne lo stato di conservazione. Si possono tuttavia sempre consultare concordando un appuntamento. Una selezione dei fogli maggiormente significativi delle collezioni è virtualmente fruibile nella saletta multimediale del museo.

L'attività espositiva del Museo della Grafica è caratterizzata da un ricco e variegato calendario di mostre temporanee in grado di contattare e fidelizzare le più diverse categorie di fruitori.







PROSSIMI EVENTI IN PROGRAMMA

Rotary

CLUB LIVORNO
"MASCAGNI"

TORNEO *di* BURRACO

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2025Ingresso ore 15,00
Inizio torneo ore 15,30Circolo Ufficiali di Marina
Via San Jacopo in Acquaviva, 111
Livorno

Torneo a coppie

QUOTA PARTECIPAZIONE 15€durante la pausa di gioco
sarà offerta una merendaA fine torneo, chi vorrà, prenotando, potrà
trattenersi per il consueto "Giro Pizza"
al costo di 15€**Per informazioni e iscrizioni**

Anna 335 8034005

Erika 335 8290505

**Il service contribuirà alla realizzazione del nuovo
impianto di illuminazione dei campi sportivi per
i ragazzi del doposcuola dei Salesiani**

UN LIBRO AL MESE di Giampaolo Luzzi

"Firmino" di Sam Savage

Libro comprato d'urgenza d'estate, a Marciana Marina, con la paura di restare senza carburante gli ultimi 2 giorni di ferie, si è rivelato un ottimo acquisto!

È un libro stranissimo, caso letterario, best seller mondiale per un esordiente di 60 anni...è la storia di un topo, un ratto, di nome Firmino, che nasce tra le macerie di un libro, si ciba di libri i primi mesi della sua vita e poi finisce per diventare un lettore accanitissimo e massivo. E' interessante l'inizio del libro quando Firmino si mette a disquisire sugli incipit dei libri. Ne cita alcuni e stranamente, dimentica il celeberrimo "Ci fu un tempo in cui mi svegliavo tardi la mattina" (la Recherche di Proust). Comunque Savage mi ha dato una buona idea e gli incipit più carini forse li riprodurrò anche io.

Per il resto è la storia d'amore tra Firmino ed i libri e tra lui e due uomini: uno è Shine, il proprietario di una libreria che però quando scorge Firmino cerca di ucciderlo... L'altro è

con uno scrittore di fantascienza mancato, Jerry, che lo tiene come un cane o un coniglio da casa. Ma soprattutto è la storia d'amore tra Savage e un pezzo della vecchia Boston che viene demolita e rasa al suolo per far posto al nuovo. Belle pagine, scorrevoli e piacevoli. Non capisco il successo mondiale, dato la sofisticazione di fondo dello scritto, comunque libro molto buono.



SAM SAVAGE
FIRMINO



LIVORNO D'ANTAN : guida al passato della nostra città

di Giovanni Ghio Rondanina

La "barriera Vittorio Emanuele".

Il Granduca di Toscana Leopoldo II di Lorena con un motu proprio del 27 luglio 1834 approvò l'ampliamento della zona del "porto franco" per la città e il porto di Livorno, includendovi i sobborghi che si erano sviluppati oltre le mura medicee e una vasta zona di territori di campagna compresi intorno all'antico nucleo urbano. La nuova zona franca venne delimitata da un cerchio di mura che svolgeva esclusivamente la funzione di limite doganale senza avere alcun ruolo difensivo.

La "barriera Vittorio Emanuele" fu costruita nel 1864, quattro anni dopo l'annessione del Granducato di Toscana al Regno d'Italia, aprendo una breccia nelle mura leopoldine della cinta daziaria (tracce di queste ultime sono ancora presenti anche in via della Cinta Esterna, di pietra grigia e perciò riconoscibili dalle più antiche mura medicee in mattoni rossi che invece avevano esclusiva funzione di difesa militare) situata all'altezza dell'attuale Gymnasium, nell'allora "via dei Condotti" o degli "Acquedotti" in quanto la via conduceva agli acquedotti della "puzzolente", poi divenuta viale Emilio Zola ed infine -dal 1927- viale Giosuè Carducci.

Tra tutte le porte daziarie era la più modesta (anche rispetto alla più recente "barriera regina Margherita" (1890) ma soprattutto rispetto alle granducali "barriera Fiorentina" (1837) ed ancor più alla maestosa "porta san Marco", del 1834) in quanto costituita da un grande cancello in ferro e due semplici edifici ad uso delle guardie daziarie.

Il cancello veniva chiuso dopo il tramonto, per cui chi si attardava e rientrava di notte da una passeggiata magari lungo la via "degli Archi" al Limoncino, se voleva rientrare in città era costretto a farlo passando da barriera Fiorentina o dalla cosiddetta "porta a Colline"; quest'ultima, eretta nel 1841 col nome di "porta san Leopoldo" e adesso non più esistente perchè demolita nel 1930 per fare spazio al nuovo Ospedale, era situata nell'attuale piazza Damiano Chiesa.

Era anch'essa piuttosto imponente, caratterizzata da un muro a bugnato di grosse pietre: era la porta attraverso la quale entravano in città le

contadine, partite -a piedi-dal Gabbro percorrendo una strada impervia e polverosa di cui la via di Salviano era l'ultimo tratto , per portare in città i prodotti della campagna contenuti in grosse ceste poste sul capo.

Nei primi anni del '900 barriera Vittorio Emanuele fu oggetto di rifacimento a seguito del quale scomparve il cancello in ferro; tuttavia durò ancora per poco .

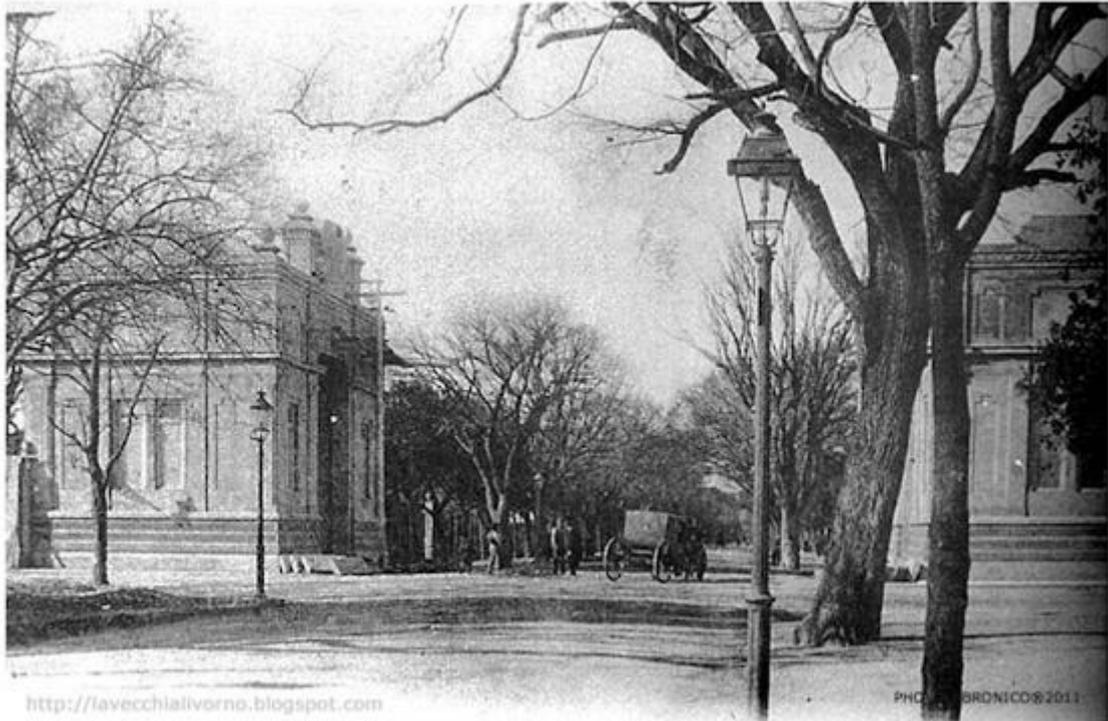
Infatti , successivamente alla costruzione della nuova Stazione Ferroviaria di Livorno inaugurata il 3 luglio 1910, decadute le funzioni doganali , divenne sempre più d'impiccio e soprattutto rovinava la scenografica prospettiva ispirata ai tipici boulevard francesi che si volle dare al viale che congiungeva ,appunto, la nuova Stazione FF.SS. con la città .

Perciò fu demolita nel 1912.



Barriera Vittorio Emanuele: "prima e dopo" il rifacimento

La Vecchia Livorno



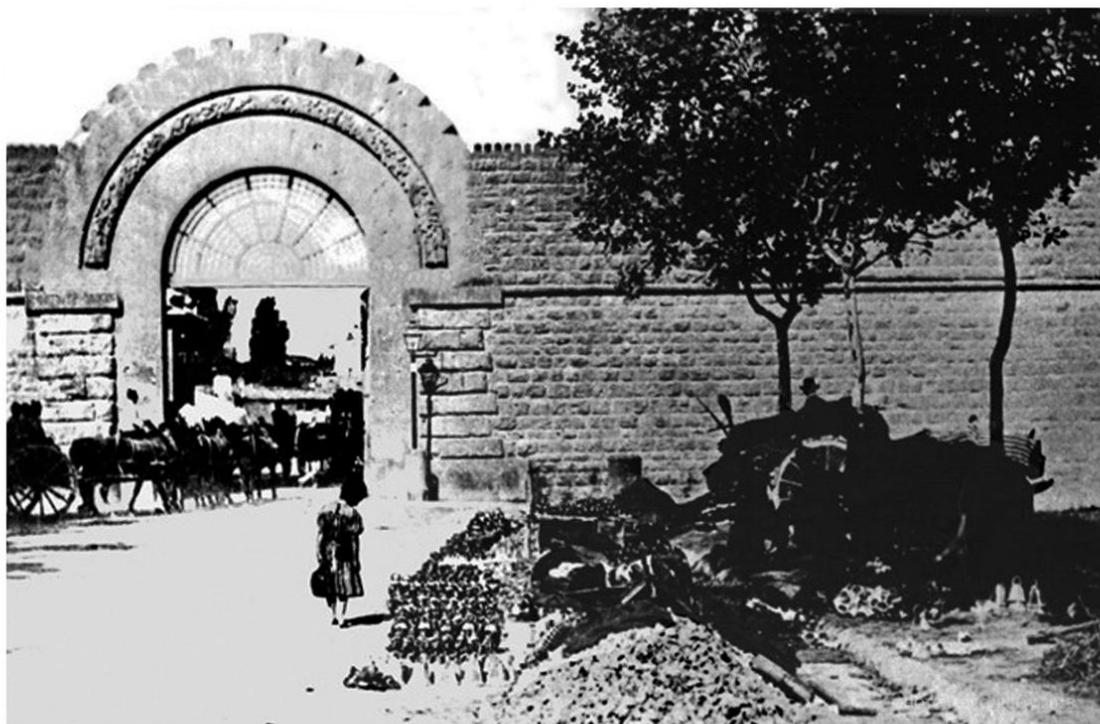
Barriera Vittorio Emanuele

Primi anni del '900

Livorno - Viale E. Zola



La Vecchia Livorno



Porta alle Colline 1898

1911 : sullo sfondo si vede la silhouette della nuova Stazione
 "Porta alle Colline" , in realtà "porta san Leopoldo"



Prospettiva aerea del viale Carducci, quando poteva definirsi somigliante
 ad un elegante boulevard



“ La gabbrigiana” (Silvestro Lega , circa 1865) . “Giraiole” venivano chiamate le gabbrigiane che giravano per i paesi a comprare la merce da rivendere a Livorno o a barattarvi i prodotti propri come pollame e uova, frutta di stagione, fiori spontanei, piante officinali come rosmarino, salvia, spigo, finocchietto e aglietto selvatico e tant’altro, oppure facevano lo scambio con le cose fatte in casa. Caratteristiche nel loro portamento e nel modo di vestire divennero oggetto di molti quadri dei pittori macchiaioli dell' 800.

(Le foto “La vecchia Livorno” sono dell'omonima pubblicazione creata da Roberto Leonardi)

PILLOLE DI FORMAZIONE ROTARIANA a cura del nostro Istruttore di Club Francesco Gandolfo

L'aggettivo "ROTARIANO"

- Aggettivo è la parola che accompagna il nome per determinarlo o qualificarlo.
- L'aggettivo "rotariano" viene spesso utilizzato per identificare: club, socio, famiglia, vie d'azione, evento ecc.
- Più significativo appare l'aggettivo qualificativo e rappresentativo quando segue le forme più espressive di comunicazione affettiva e di disponibilità (saluto, bacio, abbraccio in crescente ordine di intensità, secondo la psicologia comportamentale)
- L'abbraccio è un gesto (in questo caso verbale) che esprime e contiene tutti i sentimenti dall'amore all'amicizia, dalla solidarietà alla condivisione, dalla complicità alla protezione.
- L'abbraccio rotariano, oltre a continuare ad esprimere tutti i sentimenti, li lega con forza e chiaramente ai valori fondamentali del Rotary.
- L'abbraccio rotariano è una manifestazione affettiva intensa e contemporaneamente, un impegno rinnovato a seguire le cinque vie d'azione rotariane.

Lo spirito Rotariano è quello di promuovere l'ideale del servire seguendo i suoi due motti:

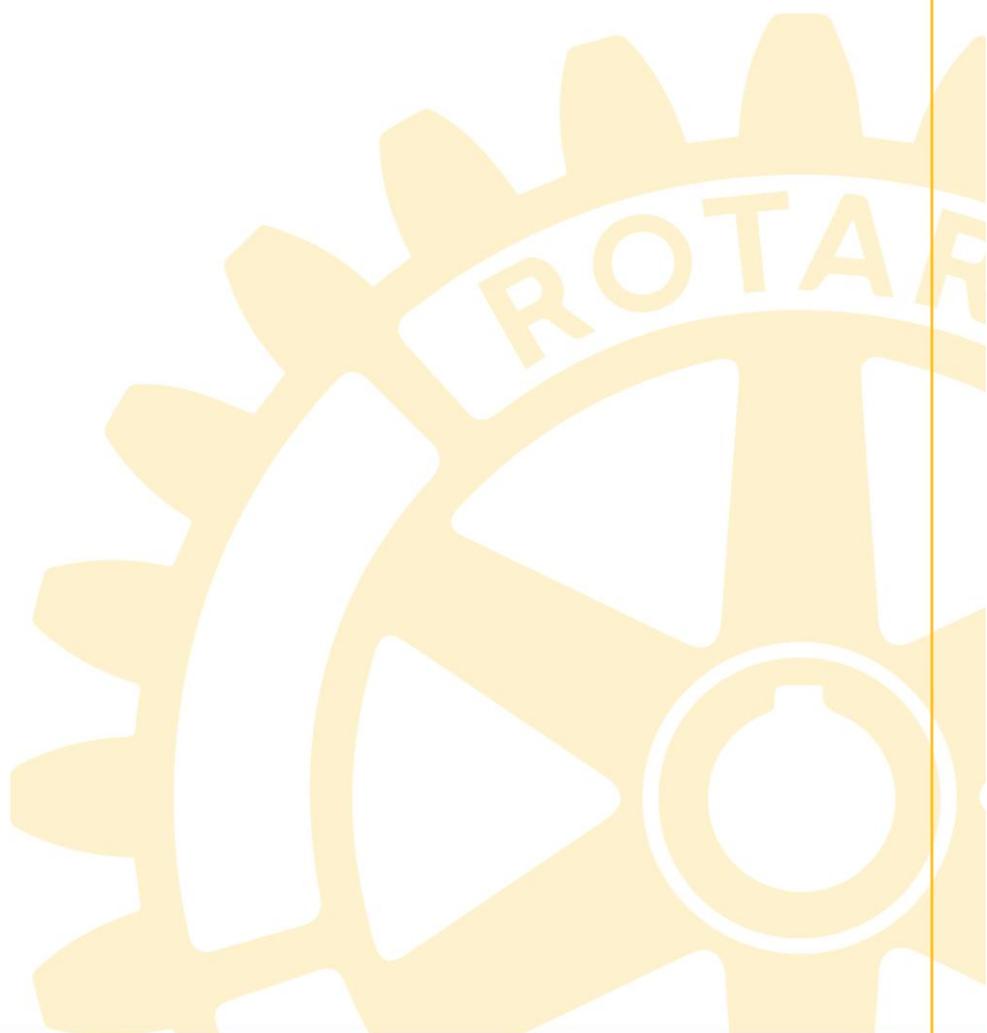
- Service above self (servire al di sopra di ogni interesse personale)
- He profits most who serves best (chi serve meglio ha un ritorno maggiore)

In particolare, attraverso il concetto ideale del servire ci si propone di:

- Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri membri
- Seguire i principi della più alta rettitudine alla pratica degli affari e delle professioni.
- Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio.

Alla prossima

Il vostro Istruttore di Club



NOTIZIE DAI SOCI

5 Gennaio – Crys Cagidiaco

7 Gennaio – Cinzia Porrà

14 Gennaio – Laura Viola e Giovanni Giustiniano

21 Gennaio – Enrico Credendino

22 Gennaio – Alessandro Personi

24 Gennaio – Giovanni Cei

27 Gennaio – Roberto Caranti

